



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

COMUNICATO STAMPA

NOTIZIE FISCALI AGOSTO 2018

Roma, 11 settembre 2018 –

- Su 60,5 milioni di italiani fanno dichiarazione dei redditi 40,8 milioni.
- Di questi, il 44,9% (arrotondiamo a 45) versa il 28% dell'IRPEF totale riscosso.
- Risultano povere 5,4 milioni di famiglie, pari a 14,6 milioni di persone (2,7 componenti in media a famiglia, fonte ISTAT). Questo dato è sovrastimato perché, se veritiero, da tempo sarebbe avvenuta una rivolta sociale.
- Quelli che dichiarano almeno 1 euro sono 38,7 milioni.

C'è poi il 5% dei contribuenti (da 50.000 euro all'anno dichiarati in su) che versa oltre il 50% dell'IRPEF riscosso. Vogliamo "toccare" questa impalcatura? Il Governo" esperto in crolli", sembra favorevole.

La situazione reale sulla povertà è quindi ben diversa

Posteggiatori, contrabbandieri, criminalità organizzata, come noto, non hanno CUD (redditi certificati) e attendono il reddito di cittadinanza di Di Maio.

In Italia, peraltro, si spendono ogni anno (dati ISTAT):

- 96 miliardi in giochi d'azzardo (30 milioni di utenti).
- 8 miliardi in cartomanti (che lavorano in nero).
- 14 miliardi in droghe leggere.
- 14 miliardi in piercing e tatuaggi.

Tutte queste attività non producono un solo euro di IRPEF, danno invece "certezza" che questo Paese non sia così povero come vorrebbero farci credere.

Su questa "realtà" si vuole "calare" il reddito di cittadinanza

UFFICIO STAMPA DIRSTAT